

Le proposte

## «Istruzione e sanità Priorità per il futuro»

Mirco Scaccabarozzi  
alla guida della Cisl territoriale  
analizza le linee di intervento  
anche per salvare l'occupazione

**MONZA**

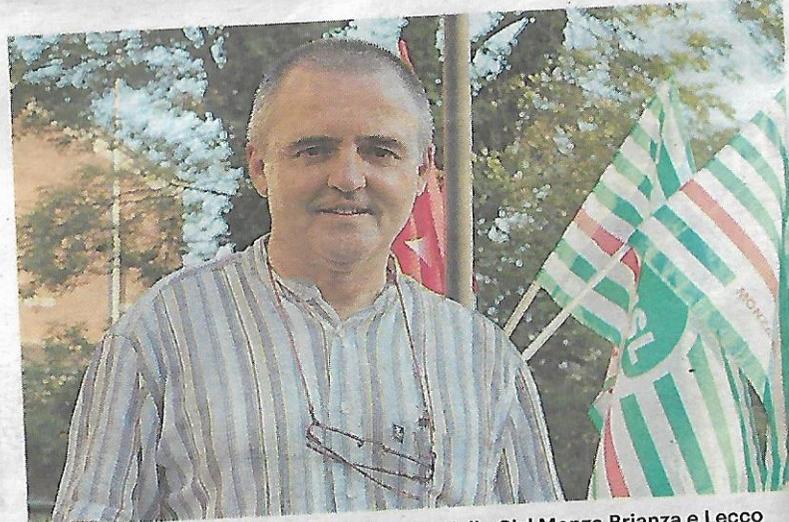
«La Cisl non avallerà mai alcun tentativo di fare della macelleria sociale. Ecco perché la lotta della Voss di Osnago, nella vicina provincia lecchese, assume per noi un'importanza cruciale e una portata nazionale», dice Mirco Scaccabarozzi, segretario generale Cisl Monza Brianza Lecco, mentre tenta di tracciare un bilancio del 2020 «un anno orribile per la pandemia e il tono economico che ne è conseguito. I numeri della provincia di Monza Brianza disegnano un quadro ancora preoccupante». Le difficoltà sul fronte del lavoro emergono nella crudezza dei numeri della cassa integrazione, ordinaria, straordinaria o in deroga. «Tra settembre e novembre tra Monza e Milano sono state autorizzate più di 86 mi-

lioni di ore, senza tener conto di altre tipologie di cassa: Cisoa nel settore agricolo, Fsba nell'artigianato e Fis nel terziario. L'impatto degli ammortizzatori sociali è dunque assai più ampio: circa un lavoratore su quattro è stato coinvolto da richieste di riduzione di orario di lavoro nelle varie tipologie di cassa».

**Scaccabarozzi** cita uno studio Eurostat relativo all'impatto della Covid-19 sui mercati del lavoro. «Si evidenzia che i livelli più elevati di cassa integrazione hanno interessato soprattutto i settori ricettivo e della ristorazione, mentre il rischio maggiore di perdita del lavoro è stato più alto per i lavoratori temporanei, i giovani occupati (16-24 anni) e le occupazioni poco qualificate, dati che rispecchiano l'andamento occupazionale anche

**FRONTE APERTO**

**«La crisi della Voss  
coinvolge  
molte famiglie  
della Brianza»**



Mirco Scaccabarozzi, segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco

in Brianza». L'industria brianzola si è piegata ma non spezzata sotto i colpi dell'ondata virale: «Il tessuto produttivo che già aveva saputo reagire alla crisi economica del 2009, anche nei mesi travagliati che stiamo vivendo manifesta la sua resilienza, rafforzando gli elementi di eccellenza quali ricerca e innovazione».

**Le imprese** brianzole danno lavoro a circa 273.000 persone e producono 24,6 miliardi di euro di valore aggiunto (l'8% dell'economia lombarda) e 9,7 miliardi di export «che nei primi 9 mesi del 2020 ha subito una debacle del 10%. Il manifatturiero è la vera locomotiva economica, contribuendo con il 27% del valore aggiunto e il 30% della forza la-

voro. Nel 2021 in Brianza regnerà ancora l'incertezza. L'uscita dal tunnel dipenderà dal successo della lotta al Coronavirus ma anche dal rilancio del sistema-Paese.

**«Bisognerà** puntare su istruzione e investimenti, calati dal 2007 di oltre il 30%, e anche in innovazione - dice il segretario della Cisl brianzola -. Il che vuol dire investire in conoscenza e capitale umano. Come ha messo in luce in modo drammatico il virus, per decenni abbiamo trascurato il sistema sanitario, speso troppo poco nelle strutture e nel preparare le nuove generazioni di medici. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti».

**Ant. Ca**

Brianza

Economia

# «Oltre 40mila richieste di cassa integrazione»

La segretaria generale della Cgil Brianza, Angela Mondellini, fa il bilancio di un 2020 estremamente difficile anche per imprese e addetti

**MONZA**  
di Antonio Caccamo

**Il 2020** è stato un anno di resistenza nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. «Siamo felici di lasciarci alle spalle un anno così difficile, carico di sofferenze e foriero di grandi incertezze sul futuro», racconta Angela Mondellini, alla guida della Cgil di Monza e Brianza. «Gli sforzi che abbiamo dovuto affrontare - aggiunge la segretaria generale della Camera del Lavoro brianzola - sono stati molti e sfaccettati: ripensare alla sicurezza sul lavoro, aiutare le persone ad accedere alle tante forme di sostegno al reddito, tutelare le persone nei luoghi di lavoro, negli ospedali, nelle case di riposo, e tanto altro a partire dai più fragili».

**Molti** anche i tavoli di crisi aziendali «dal fallimento del Mercatone Uno alla vertenza Icar ancora in corso. In merito al rischio Covid, lo sportello Ambiente, Salute e Sicurezza ha offerto consu-



La vertenza del Mercatone Uno è stata una delle più aspre dell'anno

lenza e assistenza ai lavoratori che si sono ammalati (infortunio) o nella prevenzione del rischio». La locomotiva Brianza, 270.000 addetti, di cui 220.000 a posto fisso, e 64.000 imprese ha subito l'urto dell'epidemia ma non si è piegata. «Le domande di integrazione salariale in provincia di Monza e Brianza al

30 novembre sono state 41.799, di queste la Cgil di Monza e Brianza ne ha gestite direttamente circa 10.000. Nonostante questa immane mole di richieste di cassa integrazione seguite per lo più dalle singole categorie, abbiamo continuato a dare assistenza ai migranti e ge-

stire la sanatoria per colf e badanti e lavoratori agricoli».

**La forte** riduzione delle ore lavorate segue ed accompagna la pesante contrazione delle esportazioni di circa il 25%, dalla chimica al settore del legno e arredo, passando la vasta area metalmeccanica.

**Anche** il sindacato ha dovuto adattarsi rapidamente alla corsa, a tratti inarrestabile, del virus «per affrontare le situazioni straordinarie che ci si presentavano e per dare risposte alle persone in difficoltà». L'emergenza sanitaria ha acuitizzato le difficoltà economiche e sociali di una fascia di popolazione già fragile e con redditi da lavoro precario. «Il blocco dei licenziamenti ha permesso che la crisi

non degenerasse. Ma la precarietà e l'eccessiva flessibilità sono riusciti comunque a colpire i lavoratori con contratti a tempo determinato, di apprendistato, co.co.co.». La crisi si è abbattuta soprattutto sugli over 50 «, a differenza del dato generale, i giovani e le donne della nostra Provincia hanno una tenuta maggiore».

**Nonostante** il crollo del numero delle ore lavorate, nella Brianza si continua a ferirsi e a morire sul lavoro. Non come nel 2019, con i suoi 14 morti. Nel 2020, dati Inail al 30 novembre, sul lavoro hanno perso la vita 8 persone, di cui ben 6 per Covid, e il numero di infortuni è passato dal circa 7500 a circa 690. E 1500, al 31 ottobre, erano infortuni, cioè malati, Covid. Anche il 2021 sarà un anno difficile: «Molte cose che la pandemia ci ha costretti a fare ci potranno essere utili anche in futuro, ma speriamo presto di poterci riabbracciare nelle piazze».

## MORTI SUL LAVORO

**Sono stati otto  
Sei di questi  
per aver contratto  
il Covid-19 in azienda**

## **Monza, a rischio i lavoratori Villa Reale**

«I lavoratori della Villa Reale di Monza rischiano di finire in mezzo a una strada». È l'allarme lanciato da Filcams Cgil di Monza e Brianza tramite una lettera inviata ai vertici del Consorzio Villa Reale e a tutti gli enti pubblici coinvolti (Comune di Monza, Regione Lombardia, Comune di Milano e ministero dei Beni culturali), a seguito della crisi per la gestione della prestigiosa dimora storica, divenuto contenzioso tra ente pubblico, Consorzio Villa Reale e Parco e concessionario privato. Stando a quanto reso noto da Matteo Moretti, segretario territoriale della Cgil, i nove tra lavoratrici e lavoratori dipendenti di "Cultura Domani" sono in cassa integrazione a zero ore da marzo 2020 «e sono le principali vittime di un contenzioso tra il gestore privato e il Consorzio». La continuità occupazionale, prosegue quindi il sindacato, «è elemento imprescindibile per mantenere il diritto alle 12 settimane di ammortizzatori sociali previsti dalla legge di stabilità usufruibili dal 1° gennaio al 31 marzo 2021. Al 7 gennaio non abbiamo elementi concreti per pensare alla definizione di questo percorso perché ci sembra che manchi la volontà delle azioni e che ciascuno dei soggetti non abbia come primo obiettivo la salvaguardia dei lavoratori».